

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2015, n. 24-2279

Cessione di quota di partecipazione del CSI - Piemonte in CIC Scrl.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Il CSI Piemonte, costituito con L.R. n. 48/1975, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione Piemonte fra cui la gestione e realizzazione del suo sistema informativo, la fruizione di una specifica serie di servizi ICT e attività connesse con detto sistema, inclusi i servizi di assistenza agli utenti.

Tra tali servizi erogati dal CSI Piemonte rientrano anche quelli concernenti le attività di seguito descritte:

1. Servizi di Contact Center
2. Servizi di assistenza on site.
3. Servizi di manutenzione Hardware
4. Servizi di gestione applicativa e supporto specialistico

Tali Servizi costituiscono per la Regione un valore essenziale: in particolare, i servizi di assistenza erogati dal CSI sono parte integrante del sistema informativo regionale e ne garantiscono il funzionamento, consentendo la piena operatività dell'Ente.

Il CSI ha sinora provveduto ad erogare i servizi attinenti al sistema informativo regionale anche acquisendo, a sua volta, servizi da CIC Scrl (in liquidazione), di cui CSI detiene una partecipazione pari a circa il 18% e che risulta per il resto interamente partecipata da enti pubblici, di cui diversi consorziati di CSI.

Con riferimento alla partecipazione del CSI – Piemonte in CIC Scrl, in ragione delle più recenti normative atte a promuovere azioni di razionalizzazione ed ottimizzazione delle partecipate della Pubblica Amministrazione, la Regione Piemonte con disposizioni contenute nel Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi della legge 190/2014” (aggiornamento approvato con DGR n. 2 – 1631 del 29 giugno 2015 e DGR n. 3 – 2136 del 28 settembre 2015) forniva indicazione al CSI di cedere la propria quota di partecipazione in CIC con procedura ad evidenza pubblica tenuto conto anche che il bilancio 2014 di CiC ha presentato una perdita di esercizio pari a €. 2.348.000,00.

In particolare, evidenziando i più significativi eventi della recente storia di CIC, si rammenta che:

- alla luce della situazione di forte squilibrio economico e finanziario della società, in data 4 marzo 2015 l'Assemblea degli enti pubblici soci di CIC – preso atto dell'intervenuta integrale erosione del capitale sociale in conseguenza delle perdite evidenziate dalla situazione patrimoniale alla data del 31 ottobre 2014, e non procedendo i soci al ripianamento di tali perdite con contestuale aumento del capitale sociale a una cifra non inferiore al minimo di legge *ex art. 2482 ter* cod. civ. – deliberava lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società;
- con delibera del 15 aprile 2015, l'Assemblea dei soci di CIC conferiva al Liquidatore espresso mandato di negoziare eventuali contratti di affitto di ramo d'azienda di titolarità di CIC, con eventuale opzione irrevocabile di acquisto, nonché mandato al medesimo Liquidatore di presentare, avanti al competente Tribunale di Ivrea, apposita istanza di ammissione della società alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 160 e succ. RD 16 marzo 1942 n. 267 (nel seguito Legge Fallimentare o anche solo LF), anche nelle forme del concordato con riserva (art. 161 comma 6 LF);

- in tale contesto, il Liquidatore dava immediatamente corso alle opportune procedure formali volte a verificare la presenza di soggetti interessati ad assumere in affitto e successivamente ad acquistare i rami di azienda di proprietà della Società, in particolare richiedendo la pubblicazione su primari organi di informazione sia locale che nazionale di apposito “Invito alla manifestazione d’interesse all’acquisto di rami di azienda”;
- nell’ambito della procedura indetta dal liquidatore di CIC per la dismissione dei rami aziendali, sono pervenute alla Società formali manifestazioni di interesse all’acquisizione della totalità (o comunque della maggioranza) del capitale sociale;
- una manifestazione d’interesse, in particolare, condizionata espressamente alla proroga pluriennale - comunque non inferiore ai tre anni dalla data di acquisizione - dei contratti di servizio e degli affidamenti in corso di esecuzione, risultava riportare le migliori condizioni economiche di alienazione delle quote di CIC, prevedendo l’acquisizione dell’intero capitale sociale di CIC, con ripianamento delle perdite (fino ad un ammontare massimo espressamente indicato) e ricostituzione del suo capitale sociale, con espressa rinuncia a qualsiasi pretesa e/o diritto di rivalsa nei confronti degli amministratori e dei soci ad eccezione delle ipotesi di dolo e rendendosi altresì disponibile a garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali di CIC per un periodo corrispondente alla durata dei contratti e degli affidamenti prorogati e/o rinnovati, oltre che lo svolgimento dell’attività nello stesso presidio territoriale;

considerato che con DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015, la Giunta Regionale affermava *“la volontà della Regione Piemonte di confermare il proprio livello di affidamenti a CSI Piemonte per il prossimo triennio da valorizzare secondo i listini contenuti nel documento denominato Struttura del catalogo dei servizi e principi che ne governano l’utilizzo, approvato con DGR. n. 22-1675 del 6 luglio 2015 e da definire quantitativamente sulla base delle risultanze del servizio di benchmarking in corso di acquisizione di cui alla stessa DGR”*;

considerato che in data 29 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione di CSI approvava la bozza di Convenzione da stipularsi tra alcuni soci del CIC impegnandoli al trasferimento delle quote di CIC srl;

viste le risultanze della citata manifestazione d’interesse, alcuni soci del CIC (Comune di Ivrea, Città Metropolitana di Torino, ASL TO3 ASLTO4 e ASL Novara, e il CSI-Piemonte), in data 4 agosto 2015, hanno sottoscritto un’apposita Convenzione attraverso cui:

- hanno formalizzato la comune volontà di trasferire la rispettiva partecipazione in CIC a mezzo di procedura ad evidenza pubblica che tenga conto dell’esito della procedura di consultazione del mercato effettuata da CIC;
- hanno convenuto di procedere al rinnovo pluriennale - comunque non inferiore a tre anni – delle convenzioni/contratti di servizio e degli affidamenti attualmente in corso di esecuzione, qualora esistenti, e i cui contratti saranno integrati con opportune clausole a tutela dei soci affidanti;
- hanno contestualmente conferito mandato a ASL TO-4 ad esperire, in nome e per loro conto, tutte le azioni necessarie alla gestione ed allo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica.

La Convenzione prevede che, propedeutico a detto trasferimento di quote, è il contestuale rinnovo degli affidamenti in essere tra CSI e CIC per almeno un triennio, come già previsto peraltro dalla citata Convenzione e contenuto nell’avviso di asta pubblica, il CSI dovrà provvedere a tale affidamento anche per poter garantire la continuità operativa del CIC, al fine di:

consolidare la capacità produttiva del CIC e non depauperare, quindi, l’importante patrimonio di competenze sviluppate negli anni fornendo servizi agli EELL e alla Sanità, in modo che possa

rilanciare la sua azione competitiva creando valore e mantenendo i livelli occupazionali sul territorio;

mantenere gli attuali livelli occupazionali di CIC per almeno un periodo corrispondente alla durata dei contratti e degli affidamenti;

non far sostenere al CSI costi di cambiamento dell'assetto produttivo;

confermare la disponibilità del soggetto a cui cedere le quote del CIC a ripianare le perdite accumulate dal CIC stesso consentendo ai Soci afferenti al sistema Regione (CSI, ASL TO4, ASL VC, ASL TO2, ASL TO3, ASL NO) di non dover sostenere l'esborso della propria quota, determinata in funzione della partecipazione al capitale di CIC;

evitare le perdite di competenza del CSI, e quindi dei Soci, che graverebbero in ragione del volume di affidamenti da parte degli stessi a CSI, valutando che complessivamente si dovrebbe fronteggiare un esborso di €1.111.265,23.

- In data 14 agosto 2015, è stata pubblicata sugli organi di stampa l'apposita procedura di asta pubblica finalizzata alla cessione delle quote dei soci firmatari, CSI incluso, che ha condotto alla selezione di un soggetto privato che ha presentato un'offerta risultata, poi, la più vantaggiosa con riguardo al prezzo per l'acquisizione delle quote tenendo conto del valore attuale di CIC stesso, comprensivo degli *asset* contrattuali e delle risorse umane ivi occupate e con l'accettazione delle condizioni tutte previste nell'avviso d'asta tra cui il rinnovo degli affidamenti. Di tale offerta è stata data comunicazione ai soci in data 10 settembre 2015.

Tutto ciò richiede che la Regione Piemonte formalizzi gli impegni pluriennali a favore del CSI, con riferimento a quei Servizi in cui confluiscono le attività erogate da CIC.

Rappresentato quanto sopra, e:

Visto l'interesse di Regione Piemonte al completamento della procedura di asta pubblica finalizzata alla cessione della quota di CIC Scrl da parte di CSI, che consegue al completamento della procedura di concordato in bianco dinanzi al giudice fallimentare del Tribunale di Ivrea entro il mese di ottobre 2015.

Considerata l'importanza (con una tempistica coerente con gli impegni sopra accennati) dell'affidamento dei servizi erogati alla Regione Piemonte dal CSI-Piemonte, tramite Cic, Scrl per il triennio 2016-2018, nelle more della definizione dei contenuti della nuova Convenzione Quadro (che sostituirà quella attualmente in vigore e in scadenza al 31 dicembre 2015).

Considerato che l'impegno massimo presunto di spesa degli affidamenti della Regione Piemonte al CSI-Piemonte, troverebbe riscontro nella Convenzione quadro tra Regione Piemonte e CSI, ed equivarrebbe a € 8.582.537,00/anno, corrispondenti per il triennio indicato a € 25.747.611,00, così come desunto dai preventivi di spesa per i servizi in continuità 2015 (CTE- configurazioni tecnico-economiche) indirizzati dal CSI alle Direzioni Regionali come di seguito specificato:

Direzione	Costo annuale (€)	Principali servizi attualmente affidati
A11000 – Risorse finanziarie e patrimonio	1.637.957	Servizi di contact center informativo (a cittadini e intermediari di riscossione) e servizi di trattamento dati per tassa automobilistica
A14000 - Sanità	95.000	Servizi di mantenimento applicativo per la rete oncologica

A15000 – Coesione sociale	903.000	Servizi di contact center per assistenza applicativa a Regione, Province, Agenzie formative ecc. in ambito lavoro e formazione professionale
A17000 - Agricoltura	436.500	Servizi di assistenza applicativa a Regione, Province, CAA ecc. in ambito agricoltura e finanziamenti FEASR
A19000 – Competitività del sistema regionale	5.510.080	Numero verde Regione; servizi di contact center per assistenza applicativa a Regione e utenti professionali negli ambiti energia, MUDE – modello unico dichiarazioni edilizia, TPL - Trasporto Pubblico Locale, identità digitale, archivio e protocollo, bandi; servizi di contact center per assistenza alle postazioni di lavoro e servizi di rete per Regione
Totale	8.582.537	

Considerato che le attività e gli importi sopradescritti sono presunti sulla base degli affidamenti precedenti e che si procederà alla quantificazione dei servizi in concreto richiesti al CSI e dei relativi importi sulla base della rilevazione dell'effettivo fabbisogno della Regione, che sarà condizionato da cambiamenti strategici dei servizi derivanti tra l'altro dall'attuazione della DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015, e sulla base dei risultati del servizio di benchmarking in corso di acquisizione, come richiamato nella DGR. n. 22-1675 del 6 luglio 2015 riguardante l'approvazione della “Struttura del catalogo dei servizi e principi che ne dovranno governare l'utilizzo”.

Precisato che la necessità di assicurare alla procedura di cessione delle quote di CIC le risorse finanziarie per il rispetto delle procedure di gara e della selezione dell'offerta più vantaggiosa, non prescinde dall'esigenza che gli affidamenti triennali previsti siano sottoposti alla verifica della economicità dei prezzi delle prestazioni rese, dell'effettiva realizzazione dei servizi richiesti, della concretizzazione dei parametri di qualità dovuti alle prestazioni e ai prodotti.

Considerato che, nell'ambito della propria attività, CSI ha necessità di avvalersi di talune prestazioni specialistiche rese da CIC al fine di predisporre i prodotti necessari ai propri soci (tra cui Regione Piemonte) e, pertanto, deve procedere a rinnovare la Convenzione con la quale affida a CIC la realizzazione dei Servizi ad esso necessari, per una durata corrispondente all'affidamento ricevuto da CSI da parte della Regione.

Preso atto che la procedura per la selezione del soggetto cui cedere le quote del CIC è stata espletata nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie e dei principi di parità di trattamento, di non discriminazione e di trasparenza.

Considerato altresì che:

- il CSI ha proceduto a dismettere la propria partecipazione nel CIC Srl in Liquidazione ed in ottemperanza dal Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate della Regione Piemonte;
- è interesse di Regione Piemonte continuare a fruire dei Servizi in oggetto, nel prossimo triennio anche al fine di consentire al CSI di affidare al CIC le attività sopra descritte contestualmente alla cessione delle proprie quote di partecipazioni nella stessa CIC.

Visto:

- la LR. n. 48/1975
- l'art. 1 comma 611, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, stabilisce che *“le regioni, a decorrere dal 1 gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*
- il Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate aggiornamento da ultimo con DGR n. 3 – 2136 del 28 settembre 2015
- le comunicazioni effettuate dall'assessore competente in materia nel corso delle sedute di Giunta del 9/3/2015, 13 aprile 2015, 18 maggio 2015 e 5 ottobre 2015, in merito alle operazioni di cessione della quota di CSI in Cic srl.
- la DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015 che afferma *“la volontà della Regione Piemonte di confermare il proprio livello di affidamenti a CSI Piemonte per il prossimo triennio (da valorizzare secondo i listini contenuti nel documento denominato Struttura del catalogo dei servizi e principi che ne governano l'utilizzo, approvato con DGR. n. 22-1675 del 6 luglio 2015 e da definire quantitativamente sulla base delle risultanze del servizio di benchmarking in corso di acquisizione di cui alla stessa DGR”*.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,
delibera

- di approvare, in applicazione del Piano Operativo di razionalizzazione *delle società partecipate ai sensi della legge 190/2014”* aggiornamento approvato con DGR n. 2 – 1631 del 29 giugno 2015 e DGR n. 3 – 2136 del 28 settembre 2015, le determinazioni finora assunte nella procedura di cessione della quota di partecipazione del CSI – Piemonte in CIC Srl così come in premessa descritto;
- di impegnare il CSI ad affidare a CIC srl le attività necessarie per il completamento della suddetta procedura;
- di provvedere alla copertura finanziaria della spesa in questione ed in riferimento agli anni 2016 e 2017 nell'ambito dell'UPB A1909A1 (cap. 134943) per un importo massimo presunto di €. 8.582.537,00 per ciascuna annualità;
- di confermare il livello di affidamenti a CSI – Piemonte, come da DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015, per l'annualità 2018 condizionando la copertura finanziaria presunta di €. 8.582.537,00 all'approvazione del bilancio pluriennale 2016 - 2018;
- di rinviare ai successivi e necessari provvedimenti eventuali future modifiche relative alle attività ed agli importi sopradescritti presunti sulla base degli affidamenti precedenti e che si procederà alla quantificazione dei servizi in concreto richiesti al CSI e dei relativi importi a seguito della rilevazione dell'effettivo fabbisogno della Regione che sarà condizionato da cambiamenti strategici dei servizi derivanti tra l'altro dall'attuazione della DGR n. 17 – 1733 del 13 luglio 2015 e sulla base dei risultati del servizio di benchmarking in corso di acquisizione, come richiamato nella DGR. n. 22-1675 del 6 luglio 2015 riguardante l'approvazione della *“Struttura del catalogo dei servizi e principi che ne dovranno governare l'utilizzo”*.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)